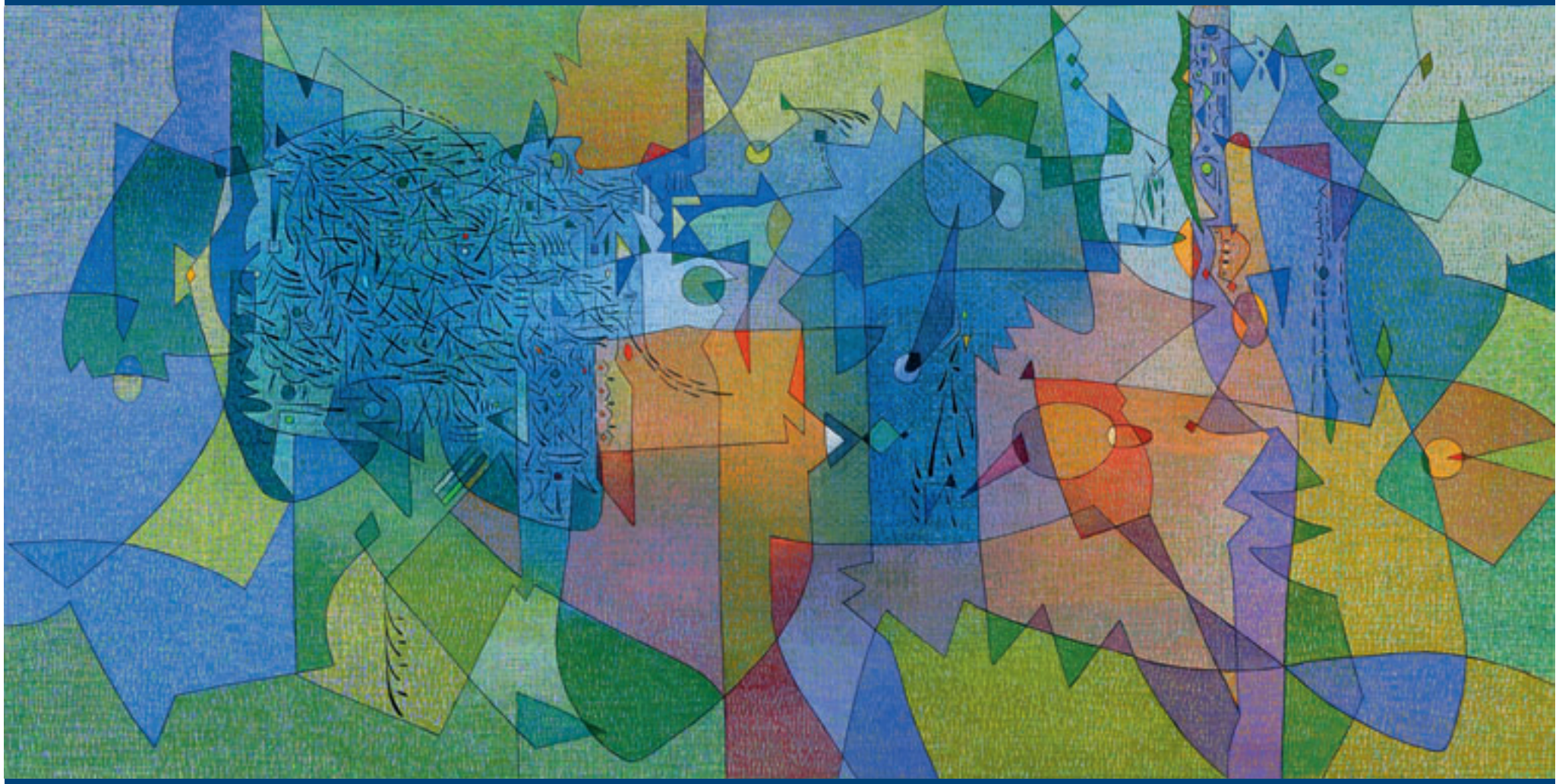
con Arte



Vincenzo Balsamo

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Vincenzo Balsamo

Tracce universali

A cura di
Maurizio Vanni

Testi di
Maurizio Vanni
Flora Rovigo

MO GALLERIA den Arte
Arte moderna e contemporanea

Le opere pubblicate sono esposte
presso il Palazzo dell'Abbondanza
di Massa Marittima (Grosseto)

dal **18 gennaio** al **24 febbraio 2008**

Sabato 26 gennaio 2008

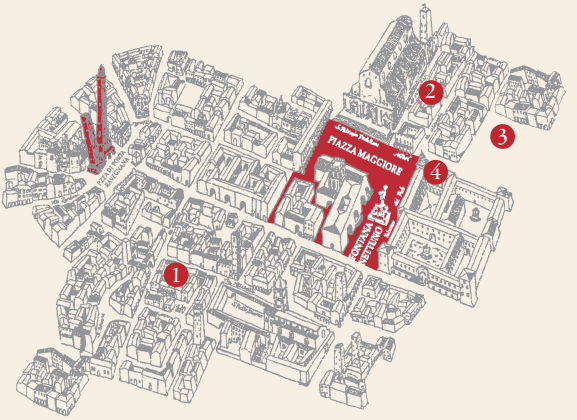
ore 17.30
presso l'Hotel Corona D'Oro (Bologna)
presentazione della monografia
Vincenzo Balsamo. Tracce Universali
con la presenza dell'artista e del critico Maurizio Vanni

ore 18.30
presso l'Art Hotel Novecento (Bologna)
aperitivo offerto
dall'Azienda Vinicola Parco del Venda
e dalla Galleria MOdenArte

BOLOGNA ART HOTELS

dimore di stile nel centro storico
historic mansions in the town centre

Il nuovo nome dello stile dell'ospitalità



HOTEL CORONA D'ORO

1 *via Oberdan 12, tel. 051 745.76.11*
corona@inbo.it

ART HOTEL COMMERCIANTI

2 *via De' Pignattari 11, tel. 051 745.75.11*
commercianti@inbo.it

ART HOTEL NOVECENTO

3 *p.zza Galileo 4/3, tel. 051 745.73.11*
novecento@inbo.it

ART HOTEL OROLOGIO

4 *via IV Novembre 10, tel. 051 745.74.11*
orologio@inbo.it

Quattro Hotel "boutique" con connotazioni diverse per ospitarvi in modo personalizzato.
"Rifugi" di charme per i vostri soggiorni nel cuore di Bologna.
Atmosfere calde e accoglienti e scorci indimenticabili sulla città.
Servizi moderni e un comfort elegante, adeguato alle aspettative
degli ospiti più esigenti. Per chi non si accontenta dei soli alberghi.

Prenotazioni: tel. 051 745.73.35 - fax 051 745.73.36 bolognarthotels@inbo.it
Numero Verde 800.908.901

Per conoscere tutte le nostre proposte e pacchetti, visitare il sito www.bolognarthotels.it

Art. 93.18 I

Vincenzo Balsamo nello studio di Verona

Vincenzo Balsamo.
Nulla si crea e nulla si distrugge

Nell'arte della nostra contemporaneità, l'innovazione non può corrispondere solamente a un'evoluzione formale, ma deve collegarsi ogni volta a una vera e propria rinascita del pensiero attraverso un rapporto attivo con la fantasia e l'inventiva. La creatività è la capacità di offrire una lettura nuova della realtà, di oltrepassare i limiti delle convenzioni, di scoprire e proporre modi originali per affrontare questioni antiche. Ognuno di noi racchiude in sé aspetti diversi e capacità spesso nascoste, trascurate o dimenticate che, una volta risvegliate, potrebbero cambiare la nostra esistenza offrendoci aspetti del tutto inediti della realtà.
Vincenzo Balsamo non si è mai posto la questione se ciò che stava facendo in un determinato momento fosse in linea con il suo pensiero, non si è mai domandato se i suoi lavori fossero in sintonia con le proposte artistiche di un preciso momento storico, ma ha sempre affrontato il cavalletto con la convinzione che ogni dipinto avrebbe dovuto essere legato al precedente e padre legittimo del successivo, senza per questo precludersi la possibilità di sperimentare segni, colori, materiali, forme e superfici diverse tra loro.
Nelle opere astratte della metà degli anni Settanta, Balsamo propone una sorta di superamento dialettico dei codici espressivi utilizzati fino ad allora: i volumi desunti dalla natura vengono filtrati, sintetizzati, simbiotizzati, contaminati, violati e frammentati attraverso composizioni che esaltano le loro reciproche relazioni. Un lucido *Big Bang* che avrebbe dovuto travolgere ogni barriera cromatica, abbattere ogni limite linguistico, andare oltre l'uso didattico e accademico della superficie e del colore. Le *Decomposizioni*, le *Combustioni*, le *Vocazioni* e le *Nebulose* sono matrici attive dei lavori attuali perché manifestano il massimo grado di libertà, di apertura mentale, di ricerca interiore e di un'ulteriore sperimentazione formale attraverso l'utilizzo di

nuovi supporti e nuovi strumenti espressivi.
I lavori di questi ultimi anni, invece, potrebbero essere considerati come dei tentativi di aggregazione: dopo le grandi esplosioni, Vincenzo Balsamo sente l'esigenza di riappropriarsi di alcuni punti fermi, di definire nuovamente un territorio sul quale operare e rimettersi completamente in gioco, indagando con coscienza gli *strappi* degli anni precedenti. Come in una sorta di Cubismo *in fieri* con una fitta rete di tratti e una selva di segni articolati dal colore, le forme – o la loro parvenza – sono inserite in uno spazio autoreferenziale che non pretende la mimesi con alcunché. Se proprio si cerca il volume lo si può solo intuire attraverso riferimenti che si modificano con il cambiare dell'osservatore. Ma a differenza dei cubisti, che esprimevano sulla tela ciò che conoscevano dell'oggetto rappresentato fino a contaminare la visione con rimandi legati alla pura immaginazione, Balsamo non parte da un preciso riferimento iconografico, non vuole realizzare un dipinto figurativo e non è interessato alla trasfigurazione del dato reale, ma è solo collegato a un lucido automatismo che gli permette di raccontare sensazioni, ricordi, suggestioni e stati d'animo. Il pensiero di un vero artista non si rivolge solamente verso una ricerca formale o a un costante studio esteriore per giungere al cuore di ogni esistenza.
L'arte di Balsamo corrisponde anche a un sublime mezzo di comunicazione. Ne scaturiscono composizioni istintive che, per interiore necessità, diventano sempre più astratte, schematiche e imprevedibilmente dinamiche. Attraverso tracce universali, Balsamo cerca il cuore delle cose allontanando ogni forma da ogni consueta rappresentazione possibile fino a giungere alla creazione di… concrete non-forme.
Da una parte ricorda la morbidezza e l'impalpabilità dei tratti di un artista come Wals che riesce a dare l'illusione di profondità anche all'interno di una fitta trama di profili segnici; dall'altra il riferimento ai segni netti e nitidi del periodo americano di Gorky: linee che si avvitano su se stesse, che si incrociano e si rincorrono esaltate da un colore morbido e vellutato. Balsamo non blocca apparenze immobili sulla superficie del dipinto, non utilizza il supporto come una semplice base d'appoggio, ma ricorre a tratti modellanti di forme casuali che si

collegano, si incastrano, si sovrappongono e si riducono di continuo in frantumi, in un tragitto aperto in perenne evoluzione. Un eterno inseguimento che si compie sopra una superficie che diventa palinsesto attivo, parte vitale di un lavoro che non dovrà, e non potrà, mai terminare.
Riguardando più volte la stessa opera abbiamo sempre l'impressione che qualcosa sia cambiato. Le linee, che prendono consistenza attraverso la luce, creano una serie di forme – non necessariamente chiuse – intrecciate, incastrate e sovrapposte le une con le altre, che arrivano a determinare un senso di immagine sempre mutevole. Ogni persona intuisce una cosa diversa dalla precedente, ogni fruitore partecipa passionalmente e intensamente a un'interpretazione che lo coinvolge ben oltre ciò che vede: l'immagine scaturita, infatti, si origina solamente nella mente di chi osserva. Senso di libertà di forme che reclamano il loro diritto di essere mobili come dinamica e viva è la grande Natura.

Maurizio Vanni
Museologo, Storico e Critico d'arte

Il linguaggio universale di Vincenzo Balsamo

Risalire alle origini dell'arte potrebbe voler dire ritornare alla preistoria, cercare le radici di un aspetto della cultura dell'uomo in cui non è facile, come invece potrebbe sembrare, riferirsi all'arte per come la intendiamo oggi. L'Occidente si è ritenuto, per molto tempo, detentore della sapienza artistica secondo modelli che derivano dall'età classica. Fino all'Ottocento l'arte etnica è stata considerata primitiva, barbara, illetterata e astorica. Ma il tratto distintivo delle arti etniche risiede proprio nel fatto di sfuggire a una sistemazione storicistica, di non aver prodotto delle teorie estetiche e di non essere classificabili in alcuna categoria.
All'interno dell'arte etnologica, ovvero della comunicazione visiva dei primitivi, coesistono sia disegni – il cui referente è palese, come la raffigurazione di animali, uomini ecc. –, sia un sistema di segni astratti il cui significato è rimasto di difficile comprensione. Queste tracce non erano state prodotte per il passaggio d'informazioni, però è indicativo che molte di quelle linee, apparentemente prive di senso e presenti nelle testimonianze paleografiche, si ritrovino nelle paleoscritture e successivamente siano entrate a far parte delle scritture alfabetiche, pittografiche e ideografiche. Nonostante l'uomo moderno abbia attribuito loro molteplici interpretazioni, manca ancora una risposta sulla loro origine: dovremmo pensare che l'uomo sia stato sempre in possesso di una parte trascendente che si è svelata per mezzo di segni, simboli e archetipi. L'uomo, ma soprattutto l'artista, è sempre rimasto affascinato dalle potenzialità comunicative del linguaggio segnico.
Nel suo lungo *iter* artistico, Vincenzo Balsamo è arrivato a creare un complesso sistema di tracce, colori e simboli più o meno comuni attraverso il passaggio dalla rappresentazione di un mondo naturale a quella di un sistema essenziale, fatto di grafismi e semplicità strut-

turali, dove si esalta la naturale tensione umana ad arrivare all'essenza delle cose. Svincolatosi da ogni complessità plastica, Balsamo ha dato libero sfogo all'innata propensione umana di semplificare le forme per giungere all'essenza di tutte le cose. Il suo processo di sintesi formale e grafica arriva a costituire un fitto tappeto di segni: un tortuoso sistema visivo paragonabile a un articolato complesso di parole concepite per trasmettere un messaggio, più o meno consapevole, o semplicemente un'esperienza. Come l'uomo preistorico, l'artista ha cercato di recuperare la visione del mondo e il senso dell'esistenza per mezzo di un segno primordiale e di una luce artificiosa che permettono di ricreare un codice in grado di determinare nuovi rapporti con le cose e con il mondo. Potremmo affermare che è l'opera stessa, attraverso l'interazione con la superficie e per mezzo di un inedito rapporto con le cromie, a diventare simbolo.
La creazione artistica corrisponde, quindi, all'unione tra due dimensioni: una reale e l'altra trascendentale.
Ma perché un uomo dovrebbe comunicare con un altro attraverso segni iconici quando la comunicazione verbale risulterebbe più immediata, veloce ed efficace?
Le ultime creazioni di Balsamo non manifestano ciò che è percepibile in natura, ma un qualcosa che viene dalla coscienza profonda e contemplativa che non potrebbe essere mostrato in altri modi. L'orchestrazione segnica a cui Balsamo è approdato trae la sua origine dall'invisibile, dall'inesprimibile: l'opera d'arte si pone così come simbolo esteriore e manifestazione degli archetipi più reconditi dell'uomo aspirando a creare, o recuperare, un linguaggio universale attraverso il quale ognuno di noi può comunicare all'interno di una realtà ultraterrena.

Flora Rovigo
Storica dell'arte

Opere

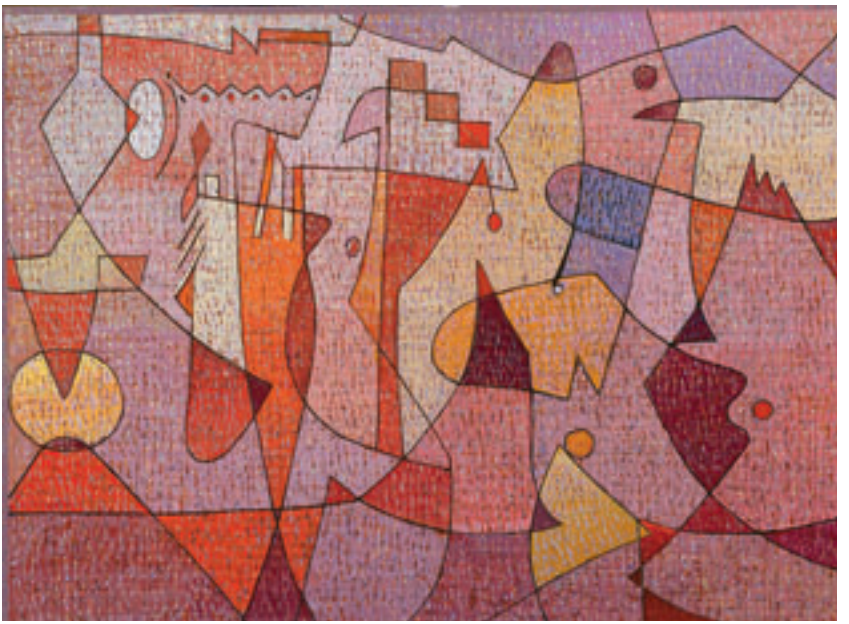
Forme in fuga

Oltre mare

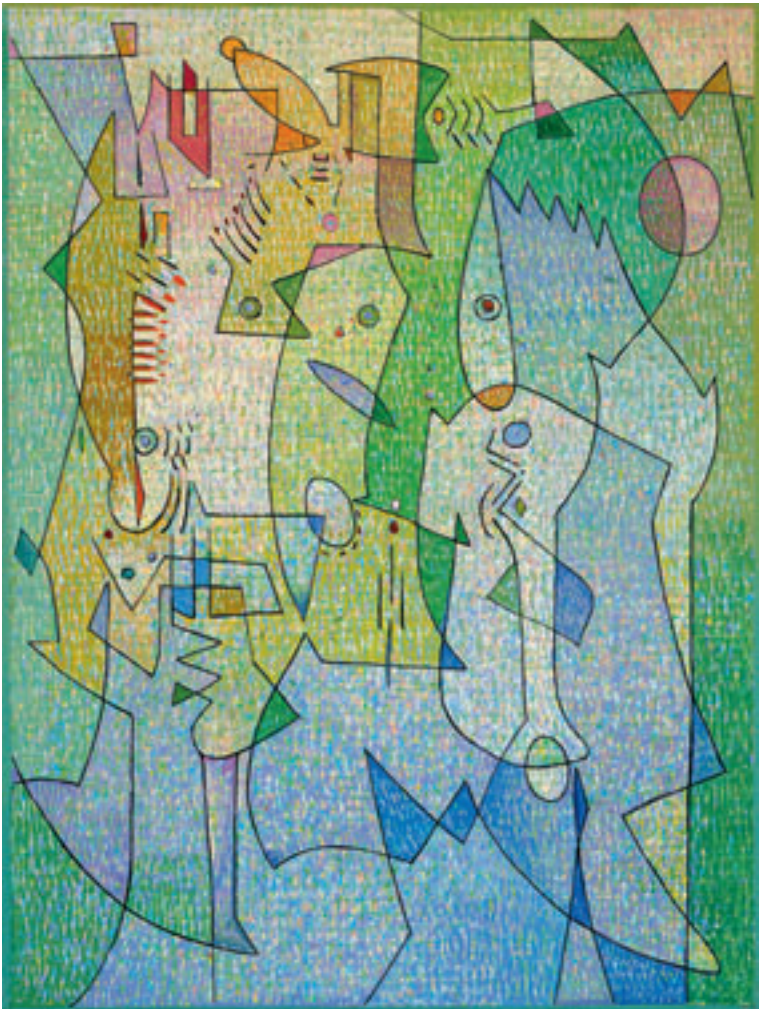
Sentieri in...definiti

Il segno del sogno

Alba domenicale



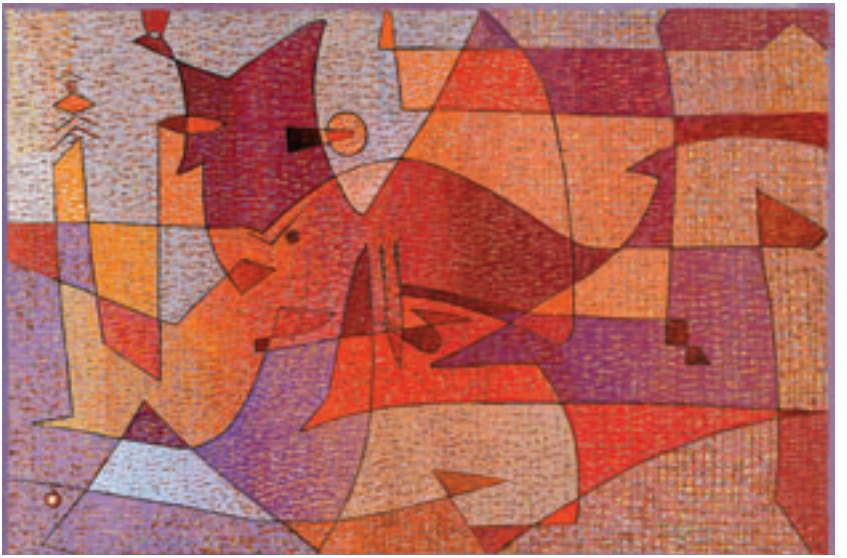
Si fa sera



Il puledro

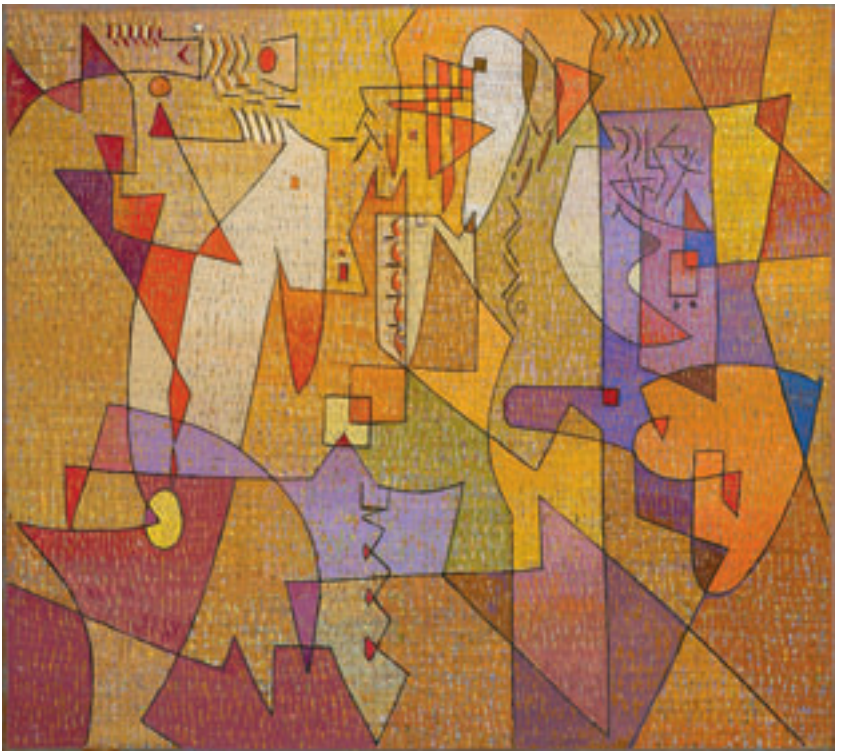
Il fiocco

Modulazioni

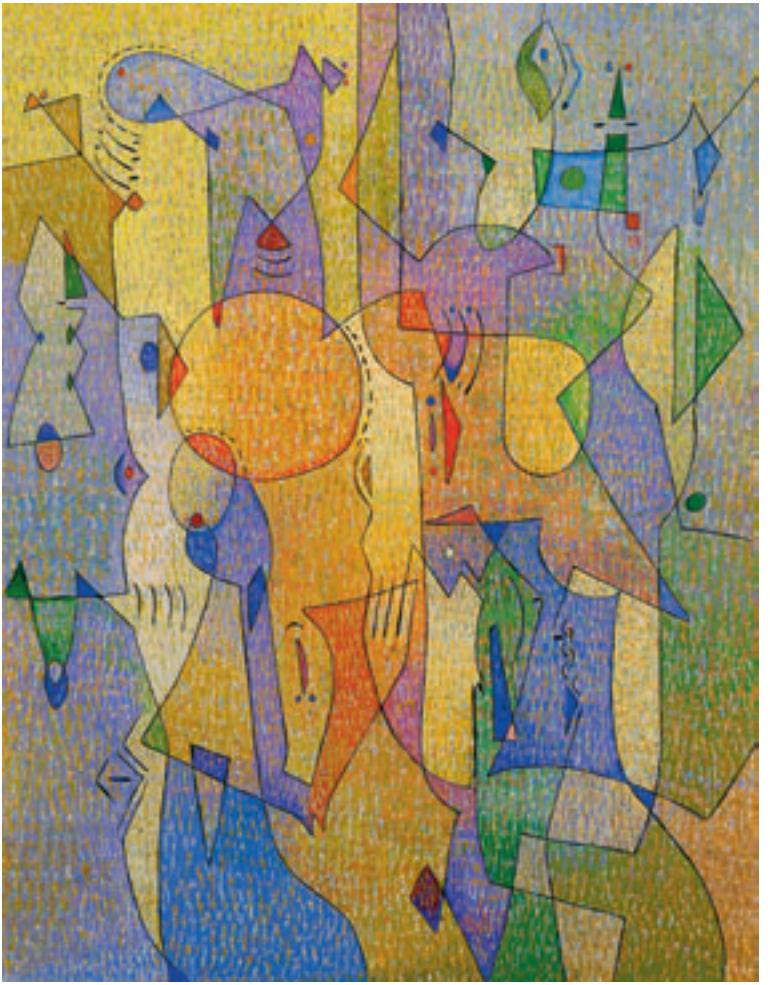


Radiante

Semplici suoni



Segni particolari

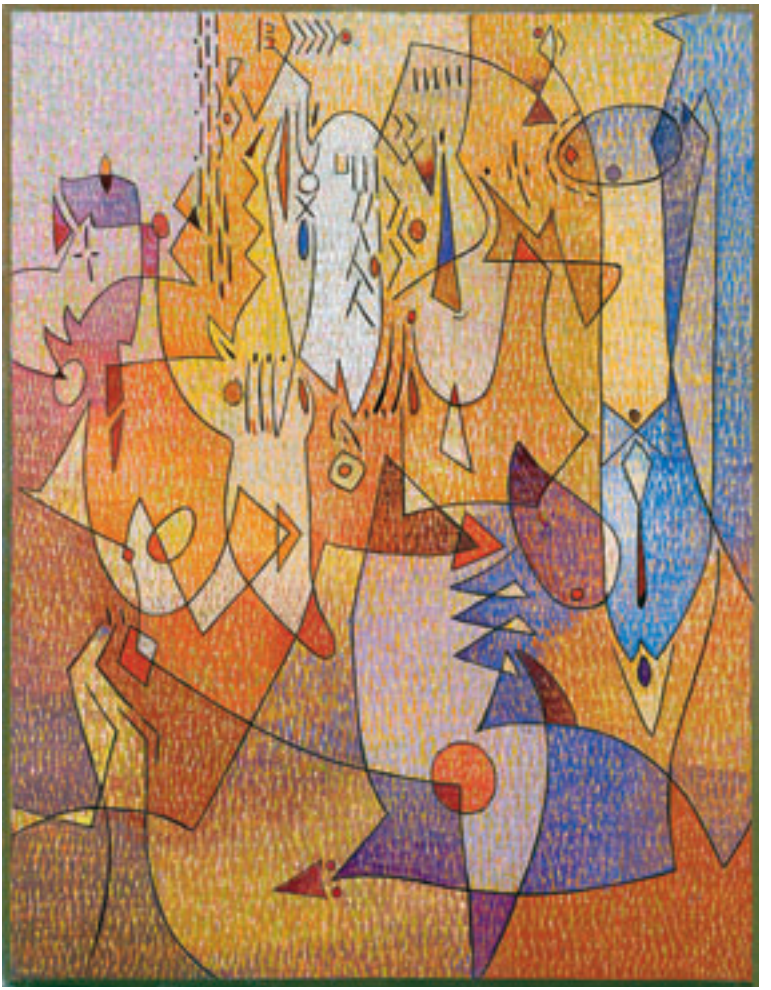


Di...segno al calar del sole

Spazi alterni

Il mare nell'animo

Segni ribelli

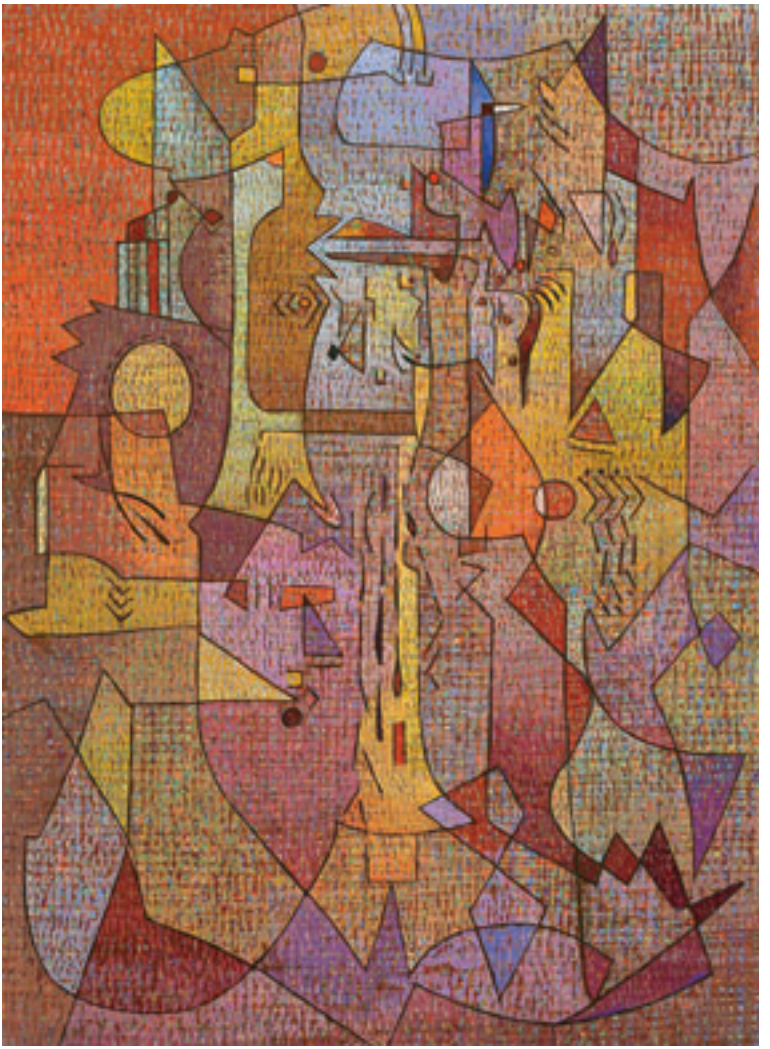


Immaginifico!

Dentro un ricordo

Dolce attesa

Disintegrazioni



Tramonto romano

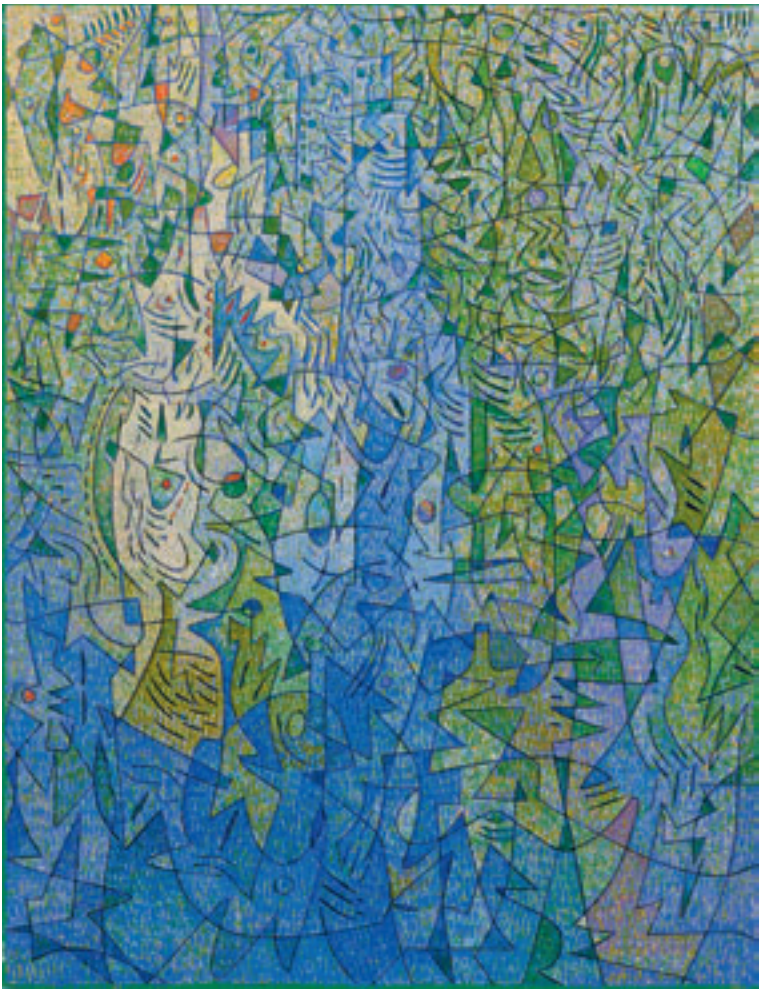
Vibrazioni in blue

Elastico e plastico

Il suono dell'estate

Passaggio a Nord Ovest

Dedali di luce



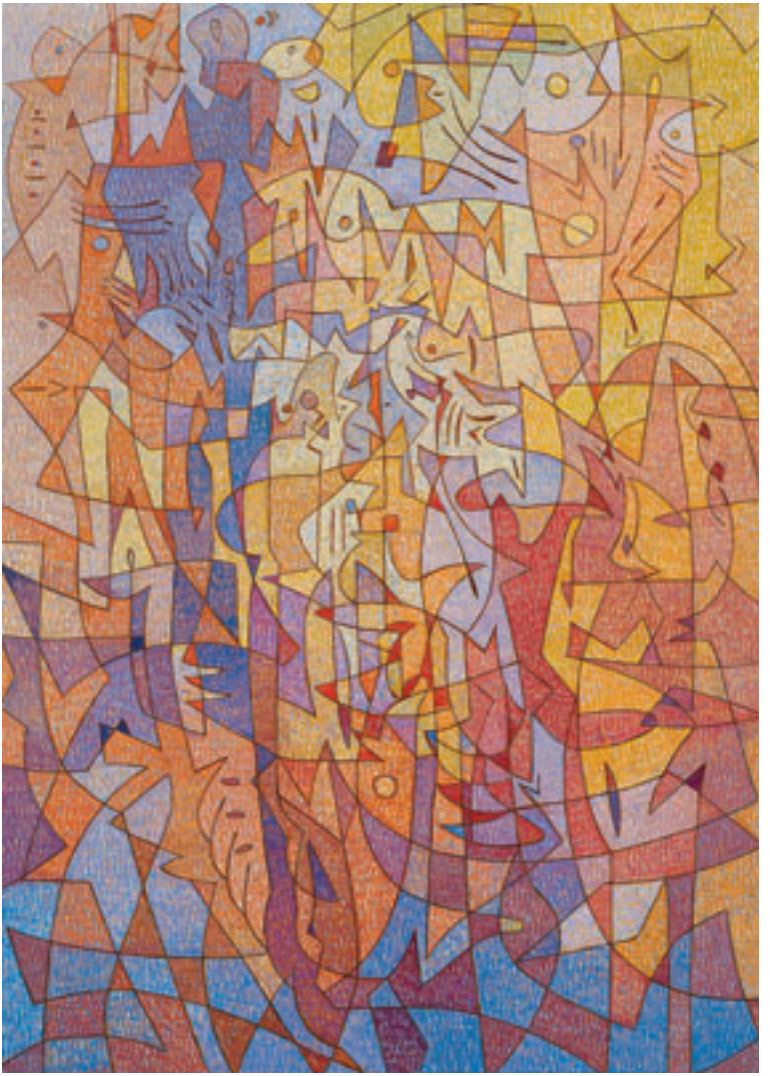
Limiti infiniti

L'uomo in frack

Il mare

Sulla via del ritorno

Vecchie storie



Movimento ritmico

Il vento d'estate

Prime luci

L'uomo ed il mare

La quiete

Dall'alto verso il basso

Magnetismo segnico

Il buco dell'ozono

Il guardiano dei miei pensieri

Il grande show

Po...stazione centrale

Il mio mondo

... se i colori fossero parole!

Ottobre rosso

Oltre lo spazio

Lascia...passare

Le ragioni dell'animo

Dentro e fuori

Stile libero

Biografia

di Michela Cicchinè

Secondogenito di sette figli, Vincenzo Balsamo nasce a Brindisi il 27 giugno 1935. All'età di 11 anni perde suo padre per un incidente sul lavoro, un evento che segnerà in maniera decisiva la sua vita. La sua famiglia si trova infatti ad affrontare, inevitabilmente, dei seri problemi economici ed è così che Vincenzo è costretto a lasciare gli studi e a cercare un lavoro per poter contribuire al ménage quotidiano. Viene in suo aiuto Pietro Acquaviva, pittore e decoratore, che lo prende nella sua bottega artigiana. Un'esperienza fondamentale per la sua successiva scelta artistica perché impara i rudimenti della pittura: dalla conoscenza dei colori primari e secondari all'uso delle sabbie e delle terre colorate. Inoltre, grazie ad alcuni lavori realizzati all'interno di chiese, acquisisce e perfeziona la tecnica del ritocco. Acquaviva gli insegnerà anche il metodo compositivo di un quadro e da quel momento Balsamo comincerà a dipingere le sue prime opere. Inizialmente copia cartoline e si dedica alla pittura di paesaggi di campagna, case e fiori.

Nonostante gli sforzi, le condizioni economiche della sua famiglia non migliorano, perciò Vincenzo decide di trasferirsi presso una zia a Roma. È il 1949 e in quegli anni è più facile per lui, allora quattordicenne, trovare un posto di manovale nei tanti cantieri aperti per la ricostruzione post-bellica. Tuttavia, il nuovo impiego non lo distoglie dalla pittura che anzi approfondisce iscrivendosi, nel 1954, alla Scuola d'arte San Giacomo, sempre nella capitale. La frequenterà per almeno tre anni consecutivi, affinando le più diverse tecniche pittoriche: studi di volti, nature morte, scorci di periferie e paesaggi.

È del 1957 la sua prima mostra personale che, allestita presso il Circolo Cittadino di Brindisi, dedica al suo primo maestro Acquaviva.

Due anni più tardi apre il suo primo studio romano in via Margutta e grazie all'amicizia con Michele Calabrese incontra gli artisti della Scuola Romana come Mafai, Pirandello, Scipione, Afro, ma anche Omiccioli, Sante Monachesi, Guttuso e tanti altri. Non mancano tra le sue conoscenze anche poeti e scrittori come Alfonso Gatto, Sandro Penna e Pier Paolo Pasolini. Nel 1960 si sposa con Lidia Tedesco che l'anno successivo gli darà il primo figlio Roberto.

Nel 1961 viene inaugurata la sua prima personale a Roma alla Galleria Il Camino. Farà anche un'importante esperienza cinematografica negli studi di Cinecittà – che porterà avanti per un paio d'anni – curando, insieme ad altri, l'allestimento scenografico del film *Cleopatra.* Il 1962 è invece un anno di viaggi in giro per l'Italia (Toscana, Umbria, Lazio, Campania) e per

l'Europa che costituiscono lo spunto per quadri di paesaggi che si fanno più intensi e interiori. Dal 1963 si moltiplicano le sue mostre – Balsamo espone anche alla X Quadriennale di Roma – e aumenta l'attenzione della grande critica per la sua produzione. In questo periodo nasce la serie di opere *I musicanti,* ispirata alla musica jazz, che viene presentata con molto successo in America.
Nel 1964 nasce il suo secondogenito Francesco. È l'anno in cui comincia la collaborazione con la Galleria Burdeke di Zurigo: frequenti sono i viaggi all'estero e le visite a nuovi musei, come il Kunstmuseum di Zurigo e di Basilea, che gli consentono di avvicinarsi all'opera dei grandi maestri storici. Durante un soggiorno a Saint Paul de Vence fa la conoscenza di André Verdet, Arman e César mentre a Parigi entra in contatto con Picasso, Hartung e Léger. Incontri che gli dischiudono un nuovo modo di concepire l'arte moderna in Europa. Ne risentono anche i suoi paesaggi: volumi colorati che gradualmente si scompongono fino a diventare astratti. Un'evoluzione che giungerà a completa maturazione solo negli anni '70. Durante tutti gli anni '60, invece, i suoi soggetti si frammentano, i piani compositivi si intrecciano e si smembrano, e quasi attratto dalla sintesi estrema, l'artista pugliese si avvicina all'esperienza cubista. Nel frattempo, nel 1968 nasce la terzogenita Antonella e nel 1974 la sua ultima figlia Daniela.
Nel 1975 Balsamo approderà all'astrazione vera e propria: i suoi paesaggi diventano campiture colorate divise ognuna da un filo nero. Nasce il ciclo delle *Decomposizioni,* opere informali e materiche, e successivamente, nel 1977, continuando la sua ricerca e sperimentazione, arriva alle *Nebulose.* Il 1978 vede la nascita della serie di opere dal titolo *Evocazioni* che caratterizzeranno il periodo forse più difficile della sua ricerca pittorica, che si fa sempre più complessa e intimista. Balsamo dipinge con l'aerografo tele di grandi dimensioni dove protagonisti sono soggetti deformi e surreali. I suoi quadri diventano lo specchio del suo momento di crisi interiore: stanco e sfiduciato, l'artista pugliese pensa addirittura di abbandonare la pittura e per dieci lunghi anni decide di non tenere esposizioni. Nel frattempo, nel 1980, si trasferisce a Velletri con la famiglia mentre il suo studio romano viene spostato vicino piazza del Popolo in via Laurina. Riprende a lavorare davanti al cavalletto per cercare di ritrovare attraverso pennello e colori se stesso e il suo percorso di artista. Nonostante alcune sfortunate vicende familiari che lo segnano profondamente, continua in questa sua attività di sperimentazione, di recupero di creatività e di crescita umana e professionale.
È così che finalmente nel 1987 questa fase travagliata sembra essere giunta al capolinea. Balsamo ritrova le sue energie e riprende a pieno ritmo l'attività espositiva. Le sue opere, che si fanno più liriche, tornano all'attenzione di critici e collezionisti internazionali. Nel giro di due anni è di nuovo all'apice. La ripartenza passa dalla Galleria MR di Roma e poi per le fie-

re di arte contemporanea di Bologna, Amburgo e Nizza. Nel 1990 si tiene al Centro d'Arte Santa Apollonia di Venezia una grande mostra legata ai lavori degli ultimi anni curata da Vito Apuleo.
L'anno successivo si separa dalla moglie e con la nuova compagna si trasferisce a Parigi dove apre anche uno studio. Un legame, quello con la capitale francese, che rimarrà nel tempo anche quando deciderà di rientrare in Italia. È questo un momento ricco di opportunità espositive tra cui spiccano le due prestigiose personali alla Galleria Lansberg in Rue de Seine e al Découvertes a Porte de Versailles. Le stesse opere verranno poi esposte alla Galleria ValenteArteContemporanea a Finale Ligure nel 1995, anno in cui si stabilisce a Treviso. Continua il suo momento felice con la nascita di un altro figlio. L'anno successivo apre un atelier anche a Verona e prende il via una mostra antologica itinerante che toccherà diverse città italiane: L'Aquila (Museo Nazionale d'Abruzzo - Forte Spagnolo), Arpino (Palazzo Ducale Boncompagni), Bagnocavallo (Centro Polivalente), Roma (Accademia d'Egitto) e Mantova (Palazzo Ducale). Seguono poi una personale alla Galleria Fontana di Spoleto, nell'ambito del Festival dei Due Mondi, e altre due esposizioni all'estero: alla Galleria San Marco ad Atlanta (Georgia, Stati Uniti) e al Carrousel du Louvre a Parigi. Nel 2000 esce un'ampia monografia delle sue opere più recenti.
Negli anni successivi si susseguono mostre sia in Italia che oltre confine. Lo troviamo a Genova, Torino, Bruxelles (Palazzo del Parlamento Europeo), Verona, e poi ancora in Giappone (Nagahama Museum), a Messina e Finale Ligure. Il 2002 è l'anno di una ulteriore svolta: Balsamo chiude il ciclo *Astrazione lirica* per dedicarsi a lavori che si fanno più sintetici ed essenziali. Per quasi tutto il 2003 rinuncia alle esposizioni per concentrarsi su questa fase espressiva che porta avanti nel nuovo studio di Corchiano sulle colline viterbesi. Tra l'altro viene insignito di uno speciale riconoscimento come "Artista dell'anno" dalla "World Art Celebrities Journal and Humanities Committee".
Nel 2004 soggiorna per qualche tempo in Australia dove la Greg James Sculpture Studio Gallery di Fremantle (Perth) ospiterà una sua mostra di opere su carta. Nel 2005 si alternano importanti mostre allestite sia in gallerie che spazi pubblici tra cui un'antologica all'Archivio di Stato di Torino per festeggiare i suoi cinquant'anni di carriera. Il 2006 si caratterizza per la sua partecipazione a diverse fiere d'arte sia nazionali (Viterbo, Bologna, Verona, Padova, Roma) che internazionali (Shanghai Art Fair). Il 2007 lo vede impegnato dapprima ad Art Miami, poi all'Art Expo di New York, alla Korea International Art Fair di Seoul, al Polish Institute di Gdansk (Polonia), al Museo Fondazione Luciana Matalon per l'Arte Contemporanea di Milano, al Castello Costa - Del Carretto a Garlenda (Savona) e, a ottobre, con una retrospettiva, curata dal critico Maurizio Vanni, in contemporanea alla Galleria MOdenArte di Modena e Iseo.

Mostre personali

1957
Circolo Cittadino, Brindisi, Italia

1961
Galleria Il Camino, Roma, Italia

1963
Galleria Zizzari, Roma, Italia
Galleria La Bottega,
Milano Marittima, Italia

1965
Galleria Burdeke,
Zurigo, Svizzera
Galleria Del Ridotto,
Carpi, Italia
Galleria T. Volsci, Roma, Italia

1967
Galleria Burdeke, Zurigo, Svizzera
Galleria Magna Grecia,
Taranto, Italia
Palazzo Comunale,
Ostuni (Brindisi), Italia

1969
Galleria La Bussola, Bari, Italia
Galleria Carlevaro, Genova, Italia

1970
Galleria La Vetrinetta,
Palermo, Italia
Galleria Viotti, Torino, Italia
Galleria Lisi, Roma, Italia
Galleria Zizzari, Roma, Italia

1971
Galleria Le Arti, Ravenna, Italia

1977
Galleria Tevere, Roma, Italia

1988
Sale Esposizioni dell'Infiorata,
Genzano (Roma), Italia

1989
Galleria Campatola, Roma, Italia
Galleria MR, Roma, Italia
Forum Kunst Messe, Amburgo,
Germania
Galleria Excelsior, Asiago, Italia
Art Jonction International, **Palais des Expositions,** Nizza, Francia

1990
Centro d'Arte Santa Apollonia,
Venezia, Italia

1991
Galleria Panna,
Genzano (Roma), Italia
Internazionale d'Arte Contemporanea, Milano, Italia
Expo di Roma, Roma, Italia

1993
Arte Fiera, Bologna, Italia
Attualissima, **Fortezza da Basso,**
Firenze, Italia

1994
Découvertes, **Porte de Versailles, Nef Victor,** Parigi, Francia
Galleria Lansberg, Parigi, Francia
Art Jonction, **Palais des Festival,**
Cannes, Francia

1995

Galleria ValenteArteContemporanea, Finale Ligure (Savona), Italia
Expo Arte, Fiera del Levante, Bari, Italia

1996

Centre Hospitalier, Neuilly, Francia
Europ'art, **Palaexpo,** Ginevra, Svizzera
Lineart Gent, Fiera d'Arte Internazionale, Gent, Belgio
Mostra Antologica dal 1959 al 1996, **Museo Nazionale d'Abruzzo - Forte Spagnolo,** L'Aquila, Italia
Mostra Antologica dal 1959 al 1996, **Palazzo Ducale Boncompagni,** Arpino (Frosinone), Italia

1997

Mostra Antologica dal 1959 al 1996, **Centro Polivalente,** Bagnocavallo (Ravenna), Italia
Mostra Antologica dal 1959 al 1996, **Accademia d'Egitto,** Roma, Italia
Mostra Antologica dal 1959 al 1996, **Palazzo Ducale - Stanze d'Isabella d'Este,** Mantova, Italia
Showroom Telemarket, Milano, Italia
Showroom Telemarket, Roma, Italia

1998

Festival dei Due Mondi, **Galleria Gianluigi Fontana,** Spoleto, Italia
Arte a Pordenone, Pordenone, Italia
Expo d'Arte '98, Padova, Italia
Showroom Telemarket, Bologna, Italia
Galleria Tronci, Cuneo, Italia

1999

Galleria 70, Verona, Italia
Expo Arte, Fiera del Levante, Bari, Italia
Galleria Faustini Arte, Forte dei Marmi, Italia
Galleria Studio d'Arte Melotti, Ferrara, Italia
Internazionale d'Arte Contemporanea, Venezia, Italia
Tula Art Center - Galleria San Marco, Atlanta, Georgia, Usa
Carrousel du Louvre, Parigi, Francia
Studio C&S Arte, Verona, Italia
Expo d'Arte '99, Padova, Italia

2000

Showroom Telemarket, Torino, Italia
Galleria Cornici e Design, Chieri (Torino), Italia
Showroom Telemarket, Roma, Italia
Galleria Tronci, Cuneo, Italia
Showroom Telemarket, Montecatini Terme, Italia
Porta Napoletana, Velletri, Roma, Italia

2001

Palazzo Orsini Telemarket, Genova, Italia
Circolo Ronchi Verdi, Torino, Italia
Palazzo del Parlamento Europeo, Bruxelles, Belgio
Opere recenti, **Kahn Art Gallery,** Verona, Italia
Mostra personale nell'ambito dell'Artists Exhibition 2001, **Nagahama Museum,** Nagahama, Giappone

2002

Dalla collezione privata *Opere anni '60,* **Galleria Conca d'Oro,** Messina, Italia
Antologica, **Chiostri S. Caterina - Oratorio de' Disciplinanti,** Finalborgo (Savona), Italia
Opere su carta, **Galleria ValenteArte-Contemporanea,** Finale Ligure (Savona), Italia
I labirinti del colore, **Showroom Telemarket,** Milano, Italia
I labirinti del colore, **Showroom Telemarket,** Torino, Italia

2003

Il Segno e il Colore,
Associazione Culturale Arte Contemporanea Pont-Aven, Suzzara (Mantova), Italia
L'improbabile identità del dogma, opere su carta, **Galleria Miralli,** Viterbo, Italia
L'improbabile identità del dogma, opere su tela, **Palazzo Chigi,** Viterbo, Italia

2004

Vincenzo Balsamo, **Greg James Sculpture Studio Gallery,** Fremantle, Perth, Australia

2005

Mini, opere inedite di piccolo formato, **Galleria Studio d'Arte Melotti,** Ferrara, Italia
Mostra antologica *Odissea della luce e del colore, opere dal 1955 al 2005,*
Archivio di Stato, Torino, Italia
Mostra collaterale antologica *Vincenzo Balsamo: La magia incontaminata del segno,* a cura di Claudio Cerritelli, **13ª Mostra Mercato Nazionale d'Arte Contemporanea,** Montichiari (Brescia), Italia
Mostra personale, **ArtVerona05, Galleria d'Arte Moderna Marco Canepa,** Verona, Italia

2006

Vitarte, **Mostra Mercato di Arte Moderna e Contemporanea,** Viterbo, Italia
Vincenzo Balsamo. Opere recenti, **Galleria d'Arte Enrico Paoli,** Pietrasanta (Lucca), Italia
Vincenzo Balsamo. Favola racconto-Form/ale, **Galleria ValenteArteContemporanea,** Finale Ligure (Savona), Italia
ArtVerona06, Galleria ValenteArte-Contemporanea, Verona, Italia
Mostra personale, **Expo d'Arte 2006,** Padova, Italia
Riparte, opere recenti, **International Hotel Art Fair,** Roma, Italia

2007

L'eco musicale della Lyra di Ermes, **Fondazione Museo Luciana Matalon,** Milano, Italia
Il soffio dell'infinito, a cura di Maurizio Vanni, ottobre-dicembre, **Galleria MOdenArte,** Modena e Iseo, Italia

2008

Palazzo dell'Abbondanza, dal 18 gennaio al 24 febbraio Massa Marittima (Grosseto), Italia

Indice delle opere

In copertina,
Tracce universali,
2007, olio su tela, cm 70x140

p. 12
Forme in fuga,
2007, olio su tela, cm 35x22

p. 13
Oltre mare,
2007, olio su tela, cm 34x22,5

p. 14
Sentieri in...definiti,
2007, olio su tela, cm 36,5x25

p. 15
Il segno del sogno,
2007, olio su carta telata, cm 36x25

p. 16
Alba domenicale,
2007, olio su tela, cm 37x29,5

p. 17
Si fa sera,
2007, olio su tela, cm 29,5x40

p. 18
Il puledro,
2007, olio su tela, cm 40x30

p. 19
Il fiocco,
2007, olio su tela, cm 40x30

p. 20
Modulazioni,
2007, olio su tela, cm 33x41

p. 21
Radiante,
2007, olio su tela, cm 30,5x45,5

p. 22
Semplici suoni,
2007, olio su tela, cm 45,5x30,5

p. 23
Segni particolari,
2007, olio su tela, cm 30,5x39,5

p. 24
Di...segno al calar del sole,
2007, olio su tela, cm 45x35

p. 25
Spazi alterni,
2007, olio su tela, cm 35x45

p. 26
Il mare nell'animo,
2007, olio su tela, cm 45x35

p. 27
Segni ribelli,
2007, olio su tela, cm 45x35

p. 28
Immaginifico!,
2007, olio su tela, cm 45x35

p. 29
Dentro un ricordo,
2007, olio su tela, cm 45x35

p. 30
Dolce attesa,
2007, olio su tela, cm 45x35

p. 31
Disintegrazioni,
2007, olio su tela, cm 45x35

p. 32
Tramonto romano,
2007, olio su carta telata, cm 50x36

p. 33
Vibrazioni in blue,
2007, olio su tela, cm 48x36

p. 34
Elastico e plastico,
2007, olio su tela, cm 50x45

p. 35
Il suono dell'estate,
2007, olio su tela, cm 60x50

p. 36
Passaggio a Nord Ovest,
2007, olio su tela, cm 60x50

p. 37
Dedali di luce,
2007, olio su tela, cm 60x50

p. 38
Limiti infiniti,
2007, olio su tela, cm 65x50

p. 39
L'uomo in frack,
2007, olio su tela, cm 65x50

p. 40
Il mare,
2007, olio su tela, cm 65x50

p. 41
Sulla via del ritorno,
2007, olio su tela, cm 65x50

p. 42
Vecchie storie,
2007, olio su tela, cm 70x50

p. 43
Movimento ritmico,
2007, olio su tela, cm 70x50

p. 44
Il vento d'estate,
2007, olio su tela, cm 70x50

p. 45
Prime luci,
2007, olio su tela, cm 70x50

p. 46
L'uomo ed il mare,
2007, olio su tela, cm 70x50

p. 47
La quiete,
2007, olio su tela, cm 70x50

p. 48
Dall'alto verso il basso,
2007, olio su tela, cm 70x60

p. 49
Magnetismo segnico,
2007, olio su tela, cm 80x60

p. 50
Il buco dell'ozono,
2007, olio su tela, cm 60x80

p. 51
Il guardiano dei miei pensieri,
2007, olio su tela, cm 80x60

p. 52
Il grande show,
2007, olio su tela, cm 60x80

p. 53
Po...stazione centrale,
2007, olio su tela, cm 80x60

p. 54
Il mio mondo,
2007, olio su tavola, cm 71,5x63

p. 55
... se i colori fossero parole!,
2007, olio su tavola, cm 100x75

p. 56
Ottobre rosso,
2007, olio su tela, cm 80x60

p. 57
Oltre lo spazio,
2007, olio su tela, cm 100x80

p. 58
Lascia...passare,
2007, olio su tela, cm 100x80

p. 59
Le ragioni dell'animo,
2007, olio su tela, cm 100x80

p. 60
Dentro e fuori,
2007, olio su tela, cm 90x70

p. 61
Stile libero,
2007, olio su tela, cm 65x50

MO GALLERIA® den Arte
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

via Toscanini 26, 41100 Modena
tel. 059 367470 - fax 059 374841
www.modenarte.com - infoita@modenarte.com

sarà presente a

ART MOSCOW

12ª fiera internazionale di Mosca
dal 14 al 18 maggio 2008

KIAF

Seoul
dal 18 al 23 settembre 2008

Indice

Vincenzo Balsamo. Nulla si crea e nulla si distrugge 6
di Maurizio Vanni

Il linguaggio universale di Vincenzo Balsamo 9
di Flora Rovigo

Opere 11

Biografia 62

Mostre personali 65

Indice delle opere 68

Allegato ad Arte n° 413, gennaio 2008
Editoriale Giorgio Mondadori, copyright 2008
Direttore responsabile: Daniela Clerici

Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
art. 1, comma 1, DCB Milano

PARCO DEL VENDA

Passione del vino
nei Colli Euganei

Azienda Vitivinicola Parco del Venda
di Toniolo Carlo e Michael

Via M. Venda, 430 - 35030 Vo' (PD)
Tel. 049 9940188 - Fax 049 9944322
parcodelvenda@libero.it - www.parcodelvenda.com

In collaborazione con

FIREBALL TOUR

Geko
Madre Terra
Artigianato Etnico
un viaggio nel cuore del mondo
MTMO

Paolo Terzi - Fotografo
Fotografia per l'Arte e i Beni Culturali

TURISMO & EVENTI ZetaBi

www.vincenzobalsamo.com